



Domenica 15 marzo 2026

**STORIA ARTE E RELIGIONE NELLA BASSA PIANURA
PADANA EMILIANA
La Cento del Guercino
e Nonantola**

Ore 07.00: ritrovo a Pizzikotto

Ore 07.15: ritrovo in Piazzale Cadorna

Ore 07.25: ritrovo in Corso Porta Palio e partenza per Cento

Ore 10.15: arrivo a Cento e visita guidata alla Civica Pinacoteca "Il Guercino" e alla chiesa di San Lorenzo con l'esposizione permanente "Guercino, un nuovo sguardo"

"A CENTO OVUNQUE SI RESPIRA IL GUERCINO"

J.W VON GOETHE

Con queste parole il grande poeta tedesco coglie l'essenza del legame profondo tra Cento (città della provincia ferrarese tranquilla, di estrazione agricola ma ricca d'arte) e Giovanni Francesco Barbieri, noto come Guercino, per il suo strabismo, nato qui nel 1591 da famiglia di umili origini.

Un fil rouge evoca ovunque il maestro: dalla piazza a lui intitolata con la statua di Stefano Galletti fino alla Rocca tardo -medievale. Infatti la sua presenza è viva nelle ricche chiese, nei palazzi stupendi e soprattutto nella Civica Pinacoteca, con un patrimonio inestimabile tra pitture, disegni, affreschi e pale d'altare, in particolare la più' ampia raccolta al mondo di opere del nostro pittore. Riservato, cortese, di piacevole compagnia e profonda religiosità, benché onorato da principi, papi e re, predilesse sempre le persone semplici. Conobbe il mondo della ricchezza, ma non si fece travolgere da esso e rimase austero nei costumi, dimostrando bontà d'animo e sentimenti generosi.

Egli è considerato un maestro del barocco italiano, celebre per il suo stile intenso, i contrasti di chiaro-scuro, la maestria nell'uso del colore e una forte carica emotivo-drammatica, riflettendo una personalità equilibrata e mantenendo sempre grazia e perizia tecnica. La sua arte è caratterizzata da una lunga evoluzione stilistica, dal caravaggesco naturalismo giovanile al moderato classicismo della maturità su influenza dei Carracci. Noto per la rapidità' nell'esecuzione, ha realizzato un gran numero di opere tra le quali spiccano "San Bruno in adorazione della Madonna col Bambino" e "Il miracolo di San Carlo Borromeo", presenti nella Pinacoteca.

Il nostro itinerario si articola in due visite: la Civica Pinacoteca e la chiesa di San Lorenzo con l'esposizione permanente "Guercino, un nuovo sguardo".

Ore 12.30: pranzo libero

Ore 14.00: trasferimento a Nonantola

Ore 15.00: visita guidata alla Abbazia di Nonantola e al relativo museo.

L'Abbazia fu fondata nel 742 dall'Abate Anselmo, cognato di Astolfo Re dei Longobardi, che qui si trasferì coi suoi monaci e fondò un monastero. L'edificio venne dedicato nel 756 a San Silvestro I Papa. Importante centro religioso e culturale dell'Europa medievale e gioiello dell'architettura romanica emiliana, l'Abbazia è una straordinaria testimonianza di 1300 anni di fede, storia e arte. La splendida basilica, con il magnifico portale scolpito da Wiligelmo con la sua scuola, e la selva di colonne che sorreggono la cripta, è oggi chiesa concattedrale dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola. Completa il percorso la visita al Museo Benedettino e Diocesano dove è esposto il Sacro Tesoro dell'Abbazia, con oggetti preziosi e reliquiari, rarissimi tessuti, pergamene e codici miniati, tra cui l'Evangelistario di Matilde di Canossa, e documenti imperiali come il monogramma di Carlo Magno e di altri sovrani medievali. La facciata è dominata dal protiro, retto da due colonne su leoni stilofori, e fa da cornice allo splendido portale. Realizzato da Wiligelmo e dalle sue maestranze, riporta nello stipite sinistro sei formelle relative alla fondazione dell'abbazia. Sopra l'architrave, la splendida lunetta – attribuibile senza dubbi allo stesso Wiligelmo – con le sculture del Cristo in trono affiancato da due angeli e circondato dai tradizionali simboli degli Evangelisti. Varcato il portale, l'occhio rimane colpito dall'interno, solenne ed austero nella sua semplicità, ritmato dai possenti pilastri che convergono verso l'altare. Il soffitto è a capriate. Scendendo dal presbiterio maggiore si può accedere al gioiello architettonico della struttura: la cripta, con certezza la più estesa tra quelle delle chiese romaniche europee. Di singolare suggestione per il gioco della tenue luce tra la selva delle 64 colonnine, custodisce all'interno dell'altare le reliquie del fondatore dell'Abbazia, l'abate Sant'Anselmo, insieme a quelle di altri cinque Santi. Fin dall'VIII secolo, i monaci, seguendo le indicazioni contenute nella Regola di San Benedetto, dedicarono particolare attenzione alla cultura prendendosi cura della loro biblioteca. Accanto alla biblioteca, si sviluppò uno scriptorium dove vennero prodotti centinaia di codici non solo di argomento religioso, ma anche testi con trascrizione di autori latini.

Ore 16.30 circa: pausa caffè e partenza per Verona con arrivo in serata.

Quota: € 90 per i soci in regola col tesseramento 2026; **€ 95** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2026.

La quota comprende: il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato, gli ingressi e le guide.

**IL PAGAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SOLAMENTE ATTRAVERSO
VERSAMENTO SU C/C INTESTATO A **ITALIA NOSTRA APS**
IBAN IT20C020081171800013107545 Vittorio Veneto, 3.**

NB: controllare l'intestazione.

Per motivi organizzativi, **è necessario iscriversi e versare la quota entro e non oltre il giorno 2 marzo 2026 e comunicare il luogo in cui si intende salire sul pullman mandando un messaggio o telefonando al numero 349 7560310 (Anna Maria) o al numero 392 5149674 (Piera).**